

Ddl Sicurezza, si cerca l'accordo in maggioranza

Alla Camera

Iniziato il voto in commissione: il nodo delle proposte leghiste

Manuela Perrone

ROMA

A sette mesi dall'approvazione in Consiglio dei ministri, sono cominciate ieri nelle commissioni Affari costituzionali e Giustizia della Camera le votazioni degli oltre 300 emendamenti presentati al disegno di legge sulla sicurezza: 29 articoli che spaziano dalla tutela delle forze di polizia e delle forze armate alla liberalizzazione, per gli agenti, della detenzione di armi private senza licenza, dal terrorismo alle rivolte nelle carceri e nei centri per i migranti, dalla stretta contro borseggi e accattonaggio ai tutor per le vittime di usura.

L'avvio, però, è stato con il freno a mano: appena cinque bocciature (scontate) di proposte delle opposizioni. Il nodo è rappresentato dagli emendamenti della maggioranza, in particolare dai 35 della Lega che avevano già fatto divampare le tensioni a fine maggio, con diverse dichiarazioni di inammissibilità, e portato a rinviare il dossier dopo le europee. Nel mirino, in particolare, la volontà leghista di introdurre il reato di «integralismo islamico» e la castrazione chimica per gli stupratori, l'obbligo di usare l'italiano nelle funzioni religiose islamiche, le restrizioni su luoghi e ministri di culto. Una riunione di maggioranza cercherà di sbrogliare la matassa.

Il Ddl, targato Viminale, Giustizia e Difesa, è comunque molto atteso da forze dell'ordine e militari: al

La Lega: introdurre il reato di integralismo islamico e la castrazione chimica per gli stupratori

comparto, più volte finito sotto attacco nei mesi scorsi, il Governo ha voluto tendere la mano, avviando nel contempo le trattative per i rinnovi contrattuali. Da qui le norme:

pene inasprite di un terzo, rispetto a tutti i pubblici ufficiali, per chi commette violenza o resistenza nei confronti degli ufficiali o agenti di pubblica sicurezza o di polizia giudiziaria (da due a cinque anni di carcere per chi cagiona loro lesioni personali, reclusione fino a 16 anni in caso di lesioni gravissime), protezione rafforzata per i beni in dotazione alla polizia e per le attività in mare della Guardia di finanza, sanzioni potenziata per chi non rispetta le prescrizioni della polizia stradale e non si ferma all'alt. È peraltro elevato a delitto l'attuale illecito amministrativo di blocco stradale. Le proteste in carcere diventano reato punibile fino a otto anni per chi organizza una rivolta, fino a 5 per chi partecipa.

Il giro di vite riguarda anche il terrorismo, con il nuovo reato di «detenzione di materiale con finalità di terrorismo e contro l'incolumità pubblica», che punisce chi si procura istruzioni per preparare o usare «congegni bellici micidiali», armi o sostanze pericolose.

L'altro reato introdotto riguarda l'«occupazione arbitraria di immobile destinato a domicilio altrui». Il Governo ha dato parere favorevole a un emendamento M5S che propone di procedere d'ufficio quando il fatto è commesso contro persona incapace, per età o per infermità. Oggi il voto dovrebbe continuare, ma l'entrata nel vivo è prevista la prossima settimana. Anche perché, per il caos Autonomia di ieri in Aula, è probabile lo slittamento dell'approdo in Aula, fissato il 17 giugno.